

Oggi conferenza stampa dei sindacati alla Cirio

In un nuovo direttore SME un uomo di Cefis e Petrilli

Ferma la protesta sindacale per la nomina clientelare - Concluso il congresso CGIL dei portuali - Preoccupa la situazione degli assicuratori

In seguito all'arrivo del nuovo direttore generale, la rappresentanza sindacale della SME finanziaria ha rilevato, in un documento diffuso ieri, che anche in questa occasione il comportamento tenuto confermi una tradizione clientelare che è tra le cause principali della fallimentare politica seguita dalle portuali sindacali.

nageriali, quanto per il fatto di essere persona di Cefis e di Petrilli. Ribadito che quanto di nuovo si potrà realizzare nelle partecipazioni statali non deve essere vanificato dai soliti giochi di potere, la rappresentanza sindacale ricorda le gravi responsabilità dell'attuale direzione di fatto ha detto la politica della SME in tutti questi anni favorendo macroeconomici errori come

l'acquisto di aziende agricole a prezzi gonfiati; da grossi speculatori e poi svendute, in concorrenza di prodotti tra Motta e Alemagna. Infine il documento rivendica al sindacato un ruolo attivo nella definizione dei programmi di ristrutturazione delle aziende a partecipazione statale i quali - è detto - non possono essere subordinati a scelte politico-clientelari. In merito alla vertenza aperta al gruppo Cirio, che la capo SME, proprio sui programmi di ristrutturazione che vengono attuati, stamane avrà luogo una conferenza stampa indetta dal sindacato. La riunione è fissata alle 10 presso il consiglio di fabbrica (ingresso di corso Protospianca).

ASSICURATORI - Il deficit della compagnia di assicurazione «La Secura Assiopolare» ha raggiunto la cifra di 11 miliardi. Adesso mancano i fondi per il pagamento dei sinistri e degli stipendi dei dipendenti. I conti avuti con gli azionisti della compagnia e col ministero dell'Industria non hanno avuto esito positivo. Con provvedimento ministeriale, è stato sospeso il mandato di eseguire la RCA.

Il sindacato di categoria ha denunciato l'atteggiamento irresponsabile della proprietà, favorito dalla inefficienza dei controlli. A tutela della salute pubblica, è stata applicata immediatamente la legge di riforma della assicurazione obbligatoria RCA auto. Un'altra presa di posizione è stata compiuta dai periti esterni delle assicurazioni «Centrale» e «Columba» che, in questi mesi in liquidazione oltre a quelli della «Secura Assiopolare». Questa categoria di periti, pertanto, chiedono una ristrutturazione del settore, con l'esclusione di forme di sottoccupazione e la soppressione di fenomeni di doppio lavoro.

Il sindacato di categoria ha denunciato l'atteggiamento irresponsabile della proprietà, favorito dalla inefficienza dei controlli. A tutela della salute pubblica, è stata applicata immediatamente la legge di riforma della assicurazione obbligatoria RCA auto. Un'altra presa di posizione è stata compiuta dai periti esterni delle assicurazioni «Centrale» e «Columba» che, in questi mesi in liquidazione oltre a quelli della «Secura Assiopolare». Questa categoria di periti, pertanto, chiedono una ristrutturazione del settore, con l'esclusione di forme di sottoccupazione e la soppressione di fenomeni di doppio lavoro.

Oggi alla Regione, presso l'Assessorato al Lavoro, si svolgerà un nuovo incontro per i 7 licenziati alle MCM di Nocera Inferiore. Si tratta di sette operai licenziati dall'azienda perché accusati di disaffezione per il lavoro. Il consiglio di fabbrica e i sindacati sostengono, invece, certificati medici alla mano, che i sette sono ammalati e che lo stato di malattia è stato causato dalle condizioni di lavoro in cui sono costretti a operare.

I consigli di fabbrica si sono riuniti insieme con i sindacati di categoria e con la direzione unitaria CGIL, CISL, UIL per un esame della vertenza in corso alla luce dell'incontro con l'azienda su convocazione dell'assessore al lavoro. In un documento esprimono un giudizio nettamente negativo sulla posizione dell'azienda che ancora una volta ha riconfermato la volontà di non voler rivedere i licenziamenti effettuati, ribadendo un atteggiamento che intende affrontare i problemi dell'ambiente di lavoro, delle cause dell'assenteismo in termini puramente repressivi: ricolmando, di fronte a tale posizione, la forma voluta di rivedere la logica che presiede ai comportamenti dell'azienda.

I consigli di fabbrica «volutano positivamente la proposta dell'assessore levoli di procedere a una discussione sui problemi dell'ambiente, della organizzazione del lavoro, dell'assenteismo e delle altre cause ritenendo però precludibile la revoca dei licenziamenti».

Oggi alla Regione, presso l'Assessorato al Lavoro, si svolgerà un nuovo incontro per i 7 licenziati alle MCM di Nocera Inferiore. Si tratta di sette operai licenziati dall'azienda perché accusati di disaffezione per il lavoro. Il consiglio di fabbrica e i sindacati sostengono, invece, certificati medici alla mano, che i sette sono ammalati e che lo stato di malattia è stato causato dalle condizioni di lavoro in cui sono costretti a operare.

I consigli di fabbrica si sono riuniti insieme con i sindacati di categoria e con la direzione unitaria CGIL, CISL, UIL per un esame della vertenza in corso alla luce dell'incontro con l'azienda su convocazione dell'assessore al lavoro. In un documento esprimono un giudizio nettamente negativo sulla posizione dell'azienda che ancora una volta ha riconfermato la volontà di non voler rivedere i licenziamenti effettuati, ribadendo un atteggiamento che intende affrontare i problemi dell'ambiente di lavoro, delle cause dell'assenteismo in termini puramente repressivi: ricolmando, di fronte a tale posizione, la forma voluta di rivedere la logica che presiede ai comportamenti dell'azienda.

I consigli di fabbrica «volutano positivamente la proposta dell'assessore levoli di procedere a una discussione sui problemi dell'ambiente, della organizzazione del lavoro, dell'assenteismo e delle altre cause ritenendo però precludibile la revoca dei licenziamenti».

130 milioni per palestra, refettorio e cucina

Completamento avviato per l'elementare del viale M. Cristina

La scuola elementare - 4. circolo - del viale M. Cristina di Savona dal corso Vittorio Emanuele potrà essere finalmente completata perché esiste la possibilità che i lavori, per l'importo di 130 milioni, vadano affidati alla stessa ditta che ha eseguito l'edificio, alle stesse condizioni del precedente incarico, cioè senza la necessità di ricorrere ad una nuova procedura di gara d'appalto. Si tratta della palestra, del refettorio e della cucina, cioè di attrezzature che potranno essere realizzate nel prossimo anno scolastico - quel «tempo pieno» che è nelle aspirazioni del consiglio di circolo dei genitori e del personale scolastico. La notizia di questa concreta possibilità di portare a termine un edificio nuovo (fra l'altro con tratti di architettura di buona architettura moderna, su progetto dell'arch. Massimo Pica Ciarnarra) viene dall'assessore al lavoro scolastico, dove il compagno Ettore Gentile che ha lungamente sollecitato la procedu-

ra presso il genio civile, ha saputo che finalmente il progetto esecutivo e finanziamento di quella palestra, refettorio e cucina, è stato approvato dal Comune. Sono stati approvati dal comitato tecnico amministrativo. Entro marzo con ogni probabilità il progetto di legge di bilancio, con il quale il consiglio di circolo ha chiesto che il progetto venga approvato e quindi dare la via ai lavori. Il completamento della scuola (per costruire il viale 8 anni, è funzionante da 3) e stato più volte sollecitato dal personale docente e genitori. Il consiglio di circolo ha chiesto che il progetto venga approvato e quindi dare la via ai lavori.

130 milioni per palestra, refettorio e cucina

Completamento avviato per l'elementare del viale M. Cristina

La scuola elementare - 4. circolo - del viale M. Cristina di Savona dal corso Vittorio Emanuele potrà essere finalmente completata perché esiste la possibilità che i lavori, per l'importo di 130 milioni, vadano affidati alla stessa ditta che ha eseguito l'edificio, alle stesse condizioni del precedente incarico, cioè senza la necessità di ricorrere ad una nuova procedura di gara d'appalto. Si tratta della palestra, del refettorio e della cucina, cioè di attrezzature che potranno essere realizzate nel prossimo anno scolastico - quel «tempo pieno» che è nelle aspirazioni del consiglio di circolo dei genitori e del personale scolastico. La notizia di questa concreta possibilità di portare a termine un edificio nuovo (fra l'altro con tratti di architettura di buona architettura moderna, su progetto dell'arch. Massimo Pica Ciarnarra) viene dall'assessore al lavoro scolastico, dove il compagno Ettore Gentile che ha lungamente sollecitato la procedu-

130 milioni per palestra, refettorio e cucina

Completamento avviato per l'elementare del viale M. Cristina

La scuola elementare - 4. circolo - del viale M. Cristina di Savona dal corso Vittorio Emanuele potrà essere finalmente completata perché esiste la possibilità che i lavori, per l'importo di 130 milioni, vadano affidati alla stessa ditta che ha eseguito l'edificio, alle stesse condizioni del precedente incarico, cioè senza la necessità di ricorrere ad una nuova procedura di gara d'appalto. Si tratta della palestra, del refettorio e della cucina, cioè di attrezzature che potranno essere realizzate nel prossimo anno scolastico - quel «tempo pieno» che è nelle aspirazioni del consiglio di circolo dei genitori e del personale scolastico. La notizia di questa concreta possibilità di portare a termine un edificio nuovo (fra l'altro con tratti di architettura di buona architettura moderna, su progetto dell'arch. Massimo Pica Ciarnarra) viene dall'assessore al lavoro scolastico, dove il compagno Ettore Gentile che ha lungamente sollecitato la procedu-

130 milioni per palestra, refettorio e cucina

Completamento avviato per l'elementare del viale M. Cristina

La scuola elementare - 4. circolo - del viale M. Cristina di Savona dal corso Vittorio Emanuele potrà essere finalmente completata perché esiste la possibilità che i lavori, per l'importo di 130 milioni, vadano affidati alla stessa ditta che ha eseguito l'edificio, alle stesse condizioni del precedente incarico, cioè senza la necessità di ricorrere ad una nuova procedura di gara d'appalto. Si tratta della palestra, del refettorio e della cucina, cioè di attrezzature che potranno essere realizzate nel prossimo anno scolastico - quel «tempo pieno» che è nelle aspirazioni del consiglio di circolo dei genitori e del personale scolastico. La notizia di questa concreta possibilità di portare a termine un edificio nuovo (fra l'altro con tratti di architettura di buona architettura moderna, su progetto dell'arch. Massimo Pica Ciarnarra) viene dall'assessore al lavoro scolastico, dove il compagno Ettore Gentile che ha lungamente sollecitato la procedu-

130 milioni per palestra, refettorio e cucina

Completamento avviato per l'elementare del viale M. Cristina

La scuola elementare - 4. circolo - del viale M. Cristina di Savona dal corso Vittorio Emanuele potrà essere finalmente completata perché esiste la possibilità che i lavori, per l'importo di 130 milioni, vadano affidati alla stessa ditta che ha eseguito l'edificio, alle stesse condizioni del precedente incarico, cioè senza la necessità di ricorrere ad una nuova procedura di gara d'appalto. Si tratta della palestra, del refettorio e della cucina, cioè di attrezzature che potranno essere realizzate nel prossimo anno scolastico - quel «tempo pieno» che è nelle aspirazioni del consiglio di circolo dei genitori e del personale scolastico. La notizia di questa concreta possibilità di portare a termine un edificio nuovo (fra l'altro con tratti di architettura di buona architettura moderna, su progetto dell'arch. Massimo Pica Ciarnarra) viene dall'assessore al lavoro scolastico, dove il compagno Ettore Gentile che ha lungamente sollecitato la procedu-

Convocata commissione per le terre incolte

Il prefetto di Napoli, dott. Tito Biondo, ha raccolto la sollecitazione dell'Alleanza dei contadini e della Collettività di diretti alla convocazione della commissione di studio della situazione delle terre incolte. La prima riunione della commissione è stata, infatti, convocata per oggi alle 10.30, presso la prefettura. Come è noto alle positive conclusioni di questa commissione sono interessate numerose cooperative (come la coop «Rinascita» di Brusciano e la «Risorgimento» di Giugliano) che hanno già da tempo presentato richiesta per lo sfruttamento di terre incolte nei comuni di Acerra, Giugliano e Caivano.

Convocata commissione per le terre incolte

Il prefetto di Napoli, dott. Tito Biondo, ha raccolto la sollecitazione dell'Alleanza dei contadini e della Collettività di diretti alla convocazione della commissione di studio della situazione delle terre incolte. La prima riunione della commissione è stata, infatti, convocata per oggi alle 10.30, presso la prefettura. Come è noto alle positive conclusioni di questa commissione sono interessate numerose cooperative (come la coop «Rinascita» di Brusciano e la «Risorgimento» di Giugliano) che hanno già da tempo presentato richiesta per lo sfruttamento di terre incolte nei comuni di Acerra, Giugliano e Caivano.

Convocata commissione per le terre incolte

Il prefetto di Napoli, dott. Tito Biondo, ha raccolto la sollecitazione dell'Alleanza dei contadini e della Collettività di diretti alla convocazione della commissione di studio della situazione delle terre incolte. La prima riunione della commissione è stata, infatti, convocata per oggi alle 10.30, presso la prefettura. Come è noto alle positive conclusioni di questa commissione sono interessate numerose cooperative (come la coop «Rinascita» di Brusciano e la «Risorgimento» di Giugliano) che hanno già da tempo presentato richiesta per lo sfruttamento di terre incolte nei comuni di Acerra, Giugliano e Caivano.

Convocata commissione per le terre incolte

Il prefetto di Napoli, dott. Tito Biondo, ha raccolto la sollecitazione dell'Alleanza dei contadini e della Collettività di diretti alla convocazione della commissione di studio della situazione delle terre incolte. La prima riunione della commissione è stata, infatti, convocata per oggi alle 10.30, presso la prefettura. Come è noto alle positive conclusioni di questa commissione sono interessate numerose cooperative (come la coop «Rinascita» di Brusciano e la «Risorgimento» di Giugliano) che hanno già da tempo presentato richiesta per lo sfruttamento di terre incolte nei comuni di Acerra, Giugliano e Caivano.

Convocata commissione per le terre incolte

Il prefetto di Napoli, dott. Tito Biondo, ha raccolto la sollecitazione dell'Alleanza dei contadini e della Collettività di diretti alla convocazione della commissione di studio della situazione delle terre incolte. La prima riunione della commissione è stata, infatti, convocata per oggi alle 10.30, presso la prefettura. Come è noto alle positive conclusioni di questa commissione sono interessate numerose cooperative (come la coop «Rinascita» di Brusciano e la «Risorgimento» di Giugliano) che hanno già da tempo presentato richiesta per lo sfruttamento di terre incolte nei comuni di Acerra, Giugliano e Caivano.

Convocata commissione per le terre incolte

Il prefetto di Napoli, dott. Tito Biondo, ha raccolto la sollecitazione dell'Alleanza dei contadini e della Collettività di diretti alla convocazione della commissione di studio della situazione delle terre incolte. La prima riunione della commissione è stata, infatti, convocata per oggi alle 10.30, presso la prefettura. Come è noto alle positive conclusioni di questa commissione sono interessate numerose cooperative (come la coop «Rinascita» di Brusciano e la «Risorgimento» di Giugliano) che hanno già da tempo presentato richiesta per lo sfruttamento di terre incolte nei comuni di Acerra, Giugliano e Caivano.

Benevento: vaga e parziale la relazione programmatica

Presentata dal sindaco de Mazzoni

Si sono svolte martedì e mercoledì scorsi le prime riunioni del consiglio comunale di Benevento dopo la elezione del nuovo sindaco, Mazzoni, e della nuova giunta (DC, PRI) e la prima dedicata alla relazione programmatica. La seconda, al dibattito sulla stessa Copernica beige, 38 cartelle dattiloscritte, neppure molto fittamente impaginate, è questa e un po' la sintesi della futura politica della giunta. Affianco ad enunciazioni sul carattere dell'ente locale e sul suo ruolo, nei termini posti a livello nazionale, ci sono enunciazioni di sola buona volontà ma nessuna indicazione precisa su come si affronterà ad affrontare i vari e tutti purtroppo drammatici problemi di Benevento. Il dibattito, per la verità, rischiava di non esserci in seguito ad un brusco voltafaccia della maggioranza su un preciso impegno assunto con le altre forze politiche, di discutere cioè la relazione iersa, in modo di dare modo

Presentata dal sindaco de Mazzoni

ai vari gruppi di studiare le idee e posizioni del sindaco e di discutere nella seduta di mercoledì gli altri punti all'ordine del giorno. La discussione sulla relazione di Mazzoni, nella prima seduta del consiglio comunale, veniva aperta dall'intervento del capogruppo DC, intervenendo che dimostrava la poca chiarezza di intendimenti che hanno portato alla costituzione di questo nuovo consiglio. Venivano in seguito gli interventi di alcuni esponenti del demagogico Ricciardi, di sinistra, chiedendo un rapporto molto spesso, si afferma categoricamente che bisogna andare ad una verifica totale della relazione programmatica. Oppure perché manca un qualsiasi riferimento esplicito alla vicenda che ha portato alla costituzione di questa giunta, si chiede se la giunta di Mazzoni, con la sua politica, ha veramente fatto qualcosa di nuovo. Continuare forse a lasciare spazio libero alla speculazione? Lo stesso interven-

Presentata dal sindaco de Mazzoni

to cioè con il dibattito e le idee di alcuni anni fa, da discutere, sui problemi del Mezzogiorno, sulla riconversione industriale. E, a parte ciò, una politica di qualità, anche sui problemi indicati come primari. Grave è la genericità sui temi dell'urbanistica, verificata non solo dal compagno Iarrusso ma anche da Volpe e da Sorgente. Cosa si intende per qualità? Oppure perché manca un qualsiasi riferimento esplicito alla vicenda che ha portato alla costituzione di questa giunta, si chiede se la giunta di Mazzoni, con la sua politica, ha veramente fatto qualcosa di nuovo. Continuare forse a lasciare spazio libero alla speculazione? Lo stesso interven-

Presentata dal sindaco de Mazzoni

to cioè con il dibattito e le idee di alcuni anni fa, da discutere, sui problemi del Mezzogiorno, sulla riconversione industriale. E, a parte ciò, una politica di qualità, anche sui problemi indicati come primari. Grave è la genericità sui temi dell'urbanistica, verificata non solo dal compagno Iarrusso ma anche da Volpe e da Sorgente. Cosa si intende per qualità? Oppure perché manca un qualsiasi riferimento esplicito alla vicenda che ha portato alla costituzione di questa giunta, si chiede se la giunta di Mazzoni, con la sua politica, ha veramente fatto qualcosa di nuovo. Continuare forse a lasciare spazio libero alla speculazione? Lo stesso interven-

Presentata dal sindaco de Mazzoni

to cioè con il dibattito e le idee di alcuni anni fa, da discutere, sui problemi del Mezzogiorno, sulla riconversione industriale. E, a parte ciò, una politica di qualità, anche sui problemi indicati come primari. Grave è la genericità sui temi dell'urbanistica, verificata non solo dal compagno Iarrusso ma anche da Volpe e da Sorgente. Cosa si intende per qualità? Oppure perché manca un qualsiasi riferimento esplicito alla vicenda che ha portato alla costituzione di questa giunta, si chiede se la giunta di Mazzoni, con la sua politica, ha veramente fatto qualcosa di nuovo. Continuare forse a lasciare spazio libero alla speculazione? Lo stesso interven-

Presentata dal sindaco de Mazzoni

to cioè con il dibattito e le idee di alcuni anni fa, da discutere, sui problemi del Mezzogiorno, sulla riconversione industriale. E, a parte ciò, una politica di qualità, anche sui problemi indicati come primari. Grave è la genericità sui temi dell'urbanistica, verificata non solo dal compagno Iarrusso ma anche da Volpe e da Sorgente. Cosa si intende per qualità? Oppure perché manca un qualsiasi riferimento esplicito alla vicenda che ha portato alla costituzione di questa giunta, si chiede se la giunta di Mazzoni, con la sua politica, ha veramente fatto qualcosa di nuovo. Continuare forse a lasciare spazio libero alla speculazione? Lo stesso interven-

SCHERMI E RIBALTE. ANNUNZIARIO DI CINEMA con titoli come 'CINECLUB VIA ORAZIO 77', 'CINECLUB VIA S. ANTONIO', 'CINECLUB VIA S. ANTONIO' ecc.

In una lettera-denuncia dell'ex presidente del Consorzio ASI

Svelati i retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina

Aristide Savignano, anch'egli dc, è stato sostituito «perché - afferma - senza cedimenti verso forme di sottogoverno largamente diffuso nella DC» - Definita «arrogante e rozza» la base che guida la DC di Avellino

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Non era assolutamente possibile infatti - continua - sembrava Gobbi non qualche notazione politica. Si sa, infatti, la fondata impressione che lo svolgimento a distanza della vicenda è stato un processo di estensione al suo interno, oltre che di un clima antidemocratico di

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

«Caro Orlensio, ti ringrazio per avermi dato telefonicamente notizia dell'intervenuta mia sostituzione alla presidenza del consorzio ASI, sostituzione decretata, se non vado errato, a Roma dai parlamentari della DC». Con questi parole - la cui ironia è intrisa di amarezza - inizia la lettera che Aristide Savignano, presidente dell'area di sviluppo industriale di Avellino e professore di diritto all'università di Salerno, ha inviato al segretario provinciale della DC, Orlensio Zecchino. Dal testo (abbastanza lungo) della lettera risultano a ricostruire i momenti più salienti di questa vicenda (sconcerata ma non unica nel suo genere) che dà il senso del clima di basso impero che ormai regna nella DC Cirpina e consente ancor meglio di comprendere alcuni retroscena della lotta per le «poltrone» nella DC Cirpina.

italtourist. L'ARTISTE DI VIAGGARE. MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO.